

PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE,
TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Triennio 2023 – 2025

Adottato con Deliberazione n. 4 del Consiglio dell'Ordine seduta n. 9 del 27/03/2023

Riferimenti normativi

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2023 – 2025 (d’ora in poi anche “PTPCT 2023 – 2025 è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- *Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).*
- *Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.Lgs. 33/2013)*
- *Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.Lgs. 39/2013)*
- *DPR 62/2013 Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*
- *Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*
- *D.L. 31 agosto 2013, n.101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n.125, nelle parti relative agli ordini professionali (art.2, co.2 e 2 bis)*
- *Norme e regolamenti relativi alla professione di ingegnere ed all’ordinamento professionale.*

Ed in conformità alla:

- *Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*
- *Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».*
- *Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”*
- *Delibera ANAC n. 177/2020” Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche Approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020”*
- *Delibera ANAC n.469/2021 “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”*

- *Delibera ANAC n.241/2017 Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016.*

- *Delibera ANAC n.777/2021 “riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”*

- *Circolare n.1/2019 – Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato*

- *Circolare n.2/2017 Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato.*

Quanto non espressamente previsto dal presente PTPC è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.

PREMESSE E SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'ente adotta per il triennio 2023-2025.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Gorizia (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine sin dal 2015 ha adottato il programma triennale di prevenzione della corruzione attraverso l'adesione al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale ed implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio, che viene confermata anche per la realizzazione del presente Piano.

Alla data di redazione del presente documento non è ancora definitivamente chiarito il dubbio circa l'obbligatorietà per gli Ordini professionali di adozione del PIAO. La lettura dell'art. 6 del DL 80/2021 sembrerebbe escludere gli Ordini per i quali non vi è una qualificazione normativa di enti pubblici non economici, e, l'Ordine degli Ingegneri rientra tra gli enti la cui qualificazione è di natura giurisprudenziale e non normativa.

Lo stesso TAR Lazio con sentenza n. 14283/2022 afferma che non è possibile estendere agli Ordini professionali tutti gli obblighi riguardanti la pubblica amministrazione di cui all'art. 1 comma 2 del D. Lgs. 165/2001, poiché occorre verificare, di volta in volta, quali “principi” si applicano a loro.

Premesso quanto sopra il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Gorizia ritiene di continuare ad adottare esclusivamente il PTPCT per il triennio 2023-2025.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze del monitoraggio e dei controlli svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (“RPCT”) durante l'anno 2022 ed il processo di gestione del rischio è stato realizzato tenendo conto delle peculiarità dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Gorizia, in funzione del ruolo e delle ridotte dimensioni dell'Ente.

Gli interventi individuati saranno programmati in base alla priorità assegnata.

Sono stati coinvolti nella predisposizione del PTPC dell'Ordine:

- Il Consiglio dell'Ordine che ha adottato il PTPC secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione dello schema e poi approvazione del Piano definitivo), il Consiglio ha individuato gli obiettivi specifici strategici della propria politica di trasparenza ed anticorruzione;
- Il personale di segreteria che si è impegnato nel processo di mappatura ed identificazione del rischio condividendo l'attuazione delle misure di prevenzione già attuate;
- Il RPCT territoriale che ha svolto i compiti previsti dalla normativa;
- I possibili stakeholders, tra cui in primo luogo gli iscritti all'albo, sia attraverso la realizzazione della consultazione pubblica avvenuta con la pubblicazione dello schema di piano sul sito internet istituzionale, sia mediante l'assemblea degli iscritti durante la quale il Consiglio direttivo fornisce aggiornamenti ed indicazioni sui propri programmi ed attività.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE

L'Ordine, anche per il triennio 2023 – 2025 intende perseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a mettere in atto misure di prevenzione dalla corruzione, ribadendo gli obiettivi strategici avviati nel 2018 e successivamente aggiornati ed integrati.

In particolare, gli obiettivi strategici possono essere sintetizzati come di seguito riportato:

- **Doppio livello di Prevenzione**

Il “doppio livello di Prevenzione” ha nella sostanza rappresentato un valido strumento di interazione e coordinamento tra gli Ordini e il CNI. L'Ordine si impegnerà a mantenere costante il dialogo con il CNI e il Responsabile Unico Nazionale.

- **Controllo e monitoraggio**

L'Ordine si impegnerà alla promozione di maggiori livelli di trasparenza mediante la pubblicazione di “dati ulteriori” rispetto a quelli obbligatori sul sito istituzionale.

- **Cultura dell'etica e della legalità**

L'Ordine ritiene che la diffusione della cultura dell'etica e della legalità rappresenti il primo essenziale passo verso la comprensione della normativa anticorruzione e trasparenza e, conseguentemente verso la sua conformità. A tal fine ha adottato quanto previsto dal PNA negli anni precedenti e continuerà a farlo nel triennio successivo.

- **Implementazione di procedure e regolamenti interni finalizzati alla gestione dell'ente**

Al fine di promuovere maggiori livelli di trasparenza e di efficienza, l'Ordine ritiene indispensabile procedere alla predisposizione di procedure per l'individuazione dei servizi e delle forniture sia finalizzate al funzionamento dell'ente che all'erogazione della formazione, anche attraverso la redazione di regolamenti interni.

- **Strutturazione del sistema di individuazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi su richiesta di terzi**

Relativamente al caso in cui l'Ordine venisse interpellato per la nomina di professionisti cui conferire incarichi (i.e. DPR 380/2001, c.d. "terna collaudatori"), l'Ordine si riserva di regolamentare l'individuazione dei professionisti, attraverso l'indicazione di criteri di selezione dei candidati regolamentare le procedure per la predisposizione delle liste dei professionisti; utilizzando criteri di trasparenza e rotazione dei soggetti da nominare, valutazioni collegiali del professionista da individuare, disamina di potenziali conflitti di interesse, adozione di misure di trasparenza sui compensi nel caso in cui si operi al di fuori delle procedure ad evidenza pubblica.

In applicazione dei principi di "prevalenza della sostanza sulla forma" e di "effettività" si precisa che, data la natura, la missione e le dimensioni dell'Ente, non è possibile pianificare quale obiettivo strategico né l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente", né la totale integrazione tra i sistemi di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.

ITER DI APPROVAZIONE

Il Consiglio ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con delibera n. 9/4 del 27/03/2023.

Già nella seduta del 30.01.2023 il Consiglio dell'Ordine ha approvato uno Schema del PTPCT disponendone la pubblicazione per la consultazione pubblica dall'8 al 25 marzo 2023.

Il presente Piano viene pubblicato, successivamente all'adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti.

Il RPCT procederà a trasmettere il presente Piano con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI

La predisposizione del presente programma ha richiesto il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- **Il RPCT**, Eleuterio Proia, incaricato con delibera n. 5/4 del 17.10.2022, la nomina è stata comunicata in ANAC ed è pubblicata al link

https://www.ordineingegneri.go.it/oing_go/upload/_home/consiglio_trasparente/altri_contenuti/verbale_5_17_10_2022_estratto_nomina_rpct.pdf

Il RPCT compare nel Registro degli RPCT tenuto dall'ANAC.

Il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari, possiede caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività:

- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate
- fa parte dell'organo di indirizzo

- presenta requisiti di integrità ed indipendenza e con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi.

Non essendo stato individuato un sostituto, in caso di impedimento temporaneo, definitivo o di vacatio il Consiglio dell'Ordine, provvederà con immediatezza alla nomina di un sostituto o di un nuovo RPCT.

Il RPCT ha proceduto alla predisposizione del presente Piano, dopo aver verificato l'attuazione, la coerenza e l'efficacia del PTPCT 2021-2023, la cui validità è stata confermata anche per il 2022 con delibera del Consiglio dell'Ordine n. 43/5 del 30.03.2022.

- **Il Consiglio dell'Ordine** condivide lo schema ed al termine del periodo di consultazione approva il PTPCT, dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili ed opportune per la corretta e costante implementazione.

- **Organismo indipendente di valutazione**, in conformità all'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Gorizia non nomina un OIV. Le funzioni dell'OIV, quando compatibili ed applicabili, sono esercitate tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati.

- **I dipendenti dell'Ordine** contribuiscono fattivamente alla realizzazione ed attuazione dei presidi anticorruzione, apportando utili suggerimenti e collaborando all'individuazioni di nuove soluzioni e migliorie.

- Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, il Consiglio dell'Ordine ha individuato nella personal del Presidente pro-tempore la figura di responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante (**RASA**) e ne ha formalmente comunicato la nomina.

- **DPO - RPT** / data protection officer - responsabile della protezione dei dati è stato nominato con delibera n. 41/12 del 26.01.2022 l'Avv. Stefano Corsini.

- **Responsabile Transizione al digitale** dell'Ordine è il Consigliere ing. Michele Dilena.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

Il processo di gestione del rischio si è sviluppato in 3 fasi:

1. Analisi del contesto esterno ed interno: con l'identificazione del rischio corruttivo sia in relazione all'ambiente (contesto esterno), sia in relazione alla propria organizzazione (contesto interno);
2. Valutazione del rischio: mappatura ed analisi dei processi, individuazione dei rischi, valutazione qualitativa e ponderazione dei rischi;
3. Trattamento del rischio: individuazione delle misure di prevenzione generali e specifiche; verifica delle misure già adottate e programmazione di nuove misure o aggiornamento di quelle esistenti in caso di necessità.

1.a Analisi del contesto esterno

L'Ordine degli Ingegneri di Gorizia disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal D.P.R. 137/2012, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

Il territorio di riferimento è la Provincia di Gorizia, una delle quattro province del Friuli Venezia Giulia, posta tra la provincia di Udine e quella di Trieste, a ridosso del confine con la Slovenia. Si estende su una superficie di 475 km² e consta di circa 138.000 abitanti, e 25 comuni. La provincia di Gorizia, istituita nel 1927, è stata amministrativamente soppressa come ente locale il 30 settembre 2017 e attualmente l'ex capoluogo provinciale di Gorizia è sede dell'omonimo ente di decentramento regionale di Gorizia.

In base alle statistiche pubblicate dal Sole 24 Ore in ordine alla classifica generale dell'indice di criminalità la Provincia di Gorizia si classifica al 57° posto su un totale di 106.

Sempre da fonte Sole 24 Ore si evince che analizzando i dati relativi al Ricchezza e consumi il territorio si classifica al 42° posto della classifica generale, in base ai dati sulla Giustizia e Sicurezza al 11° posto.

L'operatività dell'Ordine si realizza, anche attraverso la collaborazione ed interazione con stakeholder che si sostanziano in rapporti di tipo istituzionale e attività di sinergia e collaborazione reciproca finalizzate a creare meccanismi per lo sviluppo, consolidamento, benessere della professione di ingegnere. I rapporti con gli stakeholder vengano mantenuti prevalentemente dal Consiglio, nella persona del Presidente e/o dei Consiglieri Delegati, in ogni caso l'attività dell'Ordine è sempre oggetto di discussione e condivisione da parte dei consiglieri.

Di seguito si riporta un'elencazione esemplificativa e non esaustiva degli stakeholder:

- Ministeri ed enti locali ed altre PA
- Università, Istituti scolastici ed Enti e Associazioni formativi

- Consiglio Nazionale Ingegneri - altri Ordini Ingegneri – Federazioni regionali, Associazioni e Consulte degli Ingegneri - Inarcassa
- Altri Ordini e collegi professionali locali e loro Associazioni e Consulte
- CCAA locale e Associazioni locali

1.b Analisi del contesto interno

L'Ordine è amministrato dal Consiglio dell'Ordine. L'attuale Consiglio composto da 9 consiglieri:

Presidente: ing. Pietro Zandgiacomo Rizziò - Segretario: ing. Elisa Fina - Tesoriere: ing. Michele Dilena - Consiglieri ingg. Tania Ciot, Gianpaolo Cocco, Alberto Pich, Eleuterio Proia, Davide Rigonat, e ing. iunior Alberto Mario Landri, si è insediato il giorno 11.07.2022 e rimarrà in carica fino al 2026 come previsto dall'art. 2 del DPR 8 luglio 2005 n. 169.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento, sottoposte qualora previsto al controllo degli enti competenti o del Revisore dei Conti per la parte relativa alla gestione finanziaria.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua anche attraverso commissioni per affrontare specifiche tematiche. Le Commissioni sono dei gruppi di lavoro in cui vi è l'opportunità di analisi, approfondimento ed elaborazione delle tematiche relative ai vari settori in cui sono articolate, con il fine di formulare proposte a supporto dell'attività del Consiglio e della Presidenza dell'Ordine. Risultano costituiti i seguenti gruppi di lavoro: Pareri, Ambiente, Industria e Informatica, IPE Protezione Civile, Impianti ed energia, Sicurezza, Strutture, LLPP Urbanistica Edilizia Paesaggio, Formazione.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Gorizia alla data del 31/12/2022 conta 366 iscritti.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine è impiegato n. 1 dipendente a tempo indeterminato inquadrato nell'Area dei Funzionari CCNLL Funzioni Centrali Triennio 2019-2021 (ex Area C) part-time.

Al dipendente non sono attribuiti poteri deliberativi, né poteri autoritativi. Entrambi i poteri sono concentrati nel solo Consiglio Direttivo e Consiglieri incaricati. Sia i dipendenti che i collaboratori operano sotto la direzione del Consigliere Segretario.

Non è previsto dalla pianta organica dell'Ente personale con funzione dirigenziale.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza che non possono essere garantiti dal personale in organico, il Consiglio sulla base delle necessità individuate e del budget di spesa si avvale delle attività di alcuni consulenti esterni.

La gestione e l'attività dell'Ordine sono finanziate prevalentemente dalle quote associative versate dagli iscritti e dalle quote di partecipazione alle attività di formazione. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti. Gli iscritti, in occasione delle elezioni 2017, hanno eletto il Revisore dei Conti ing. Marco Chiozza, che provvede a vigilare sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica e gestionale dell'Ordine.

Il bilancio di previsione ed il rendiconto generale sono posti all'approvazione dell'Assemblea degli iscritti nei termini previsti.

I flussi informativi tra Consiglio, RPCT e personale dipendente, considerato il limitato numero delle persone coinvolte, avviene con modalità verbale, non verbale o scritta, di tipo formale o informale, scambiate

nell'ambito delle normali relazioni. L'obiettivo è ottenere dati per supportare i processi decisionali da parte del consiglio direttivo e indicazioni per la corretta operatività per quanto riferito al personale dipendente.

In definitiva si ritiene che l'analisi del contesto interno inquadra chiaramente la peculiarità e le caratteristiche dell'Ente, necessaria per l'adozione di un corretto principio di proporzionalità e di compatibilità nell'applicazione pratica della normativa che necessita di adattamenti e semplificazioni.

2. Valutazione del rischio: mappatura ed analisi dei processi, individuazione dei rischi, valutazione qualitativa e ponderazione dei rischi.

1.1. Valutazione del rischio

La mappatura e l'analisi dei processi con l'individuazione dei relativi rischi sono state ridefinite in base ai suggerimenti proposti dal CNL nel ruolo di coordinamento verso gli Ordini territoriali che aderiscono al c.d. doppio livello di prevenzione.

Sono state individuate le aree di rischio, sia quelle generali che quelle specifiche per Ordini, identificando poi i processi e le attività peculiari dell'Ordine, valutando i relativi rischi e procedendo alla loro valutazione qualitativa, per procedere infine alla ponderazione e individuazione delle misure di prevenzione generali e specifiche.

1.2.1. Mappatura ed analisi dei processi

Dalla mappatura svolta sono state individuate le seguenti aree di rischio (sia generali sia specifiche), con il relativo dettaglio dei processi individuati. Per la descrizione dei singoli processi si rimanda all'allegato "Registro dei Rischi".

RISCHI GENERICI ENTE PUBBLICO

1. AREA DI RISCHIO PERSONALE

- 1.1. Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- 1.2. Progressioni di carriera
- 1.3. Conferimento incarichi di collaborazione

2. AREA DI RISCHIO INCARICHI E NOMINE A SOGGETTI INTERNI ALL'ENTE

- 2.1. Affidamento incarichi esterni ai dipendenti
- 2.2. Affidamento incarichi esterni a Consiglieri

3. AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI

3.1. Affidamenti lavori, servizi e forniture

- 3.1.1. Individuazione del bisogno
- 3.1.2. Individuazione della modalità di affidamento
- 3.1.3. Selezione del contraente
- 3.1.4. Contrattualizzazione

3.1.5. Verifica dell'esecuzione

3.2. Affidamenti patrocini legali

3.2.1. Individuazione affidatario

3.2.2. Contrattualizzazione

3.2.3. Verifica dell'esecuzione

3.3. Affidamento consulenze professionali

3.3.1. Individuazione del bisogno

3.3.2. Individuazione della modalità di affidamento

3.3.3. Selezione del contraente

3.3.4. Contrattualizzazione

3.3.5. Verifica dell'esecuzione

4. AREA DI RISCHIO PROVVEDIMENTI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

4.1. Sovvenzioni e contributi

4.1.1. Individuazione del beneficiario

4.1.2. Monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi

4.1.3. Rendicontazione

4.2. Erogazioni liberali ad enti/associazioni/Federazioni/Consulte/Comitati

4.2.1. Individuazione del beneficiario

4.2.2. Quantificazione dell'importo dell'erogazione

5. AREA DI RISCHIO GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO DELL'ENTE

5.1. Gestione delle entrate

5.2. Gestione delle morosità

5.3. Approvazione del bilancio (preventivo e consuntivo)

5.4. Spese/rimborsi/missioni e trasferte dei Consiglieri

5.5. Gestione ordinaria dell'ente - spese correnti e funzionali

6. AREA DI RISCHIO AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

6.1. Ricezione/valutazione/gestione di richieste giudiziarie/risarcitorie

6.2. Ricezione /valutazione/gestione di richieste di autorità amministrative e di controllo

RISCHI SPECIFICI PER ORDINI

7. AREA DI RISCHIO PROVVEDIMENTI SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

7.1. Tenuta dell'albo

7.2. Concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi

7.3. Tenuta di elenchi di specializzazione degli iscritti

8. AREA DI RISCHIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

8.1. Organizzazione eventi formativi in proprio

8.2. Organizzazione eventi in partnership

8.3. Organizzazione eventi con sponsor

8.4. Accredimento eventi di provider/soggetti terzi

8.5. Concessione patrocinio ad eventi formativi di terzi

8.6. Riconoscimento esonero obbligo aggiornamento

8.7. Riconoscimento CFP per aggiornamento formale

8.8. Collaborazione con provider autorizzati dal CNI

9. AREA DI RISCHIO INDIVIDUAZIONE PROFESSIONISTI SU RICHIESTA DI TERZI

9.1. Individuazione di referente dell'Ordine per partecipazione a commissioni/gruppi esterni all'Ordine

9.2. Segnalazione terne collaudatori

9.3. Segnalazione terne esami di stato

9.4. Segnalazione professionisti con competenze specialistiche

10. AREA DI RISCHIO VALUTAZIONE CONGRUITÀ PARCELLE

10.1. Opinamento parcelle

11. AREA DI RISCHIO ELEZIONI DELL'ORDINE

11.1. Indizione

11.2. Individuazione e nomina componenti seggio elettorale

11.3. Costituzione seggi

11.4. Voto, spoglio e insediamento nuovo Consiglio

1.2.2. Valutazione qualitativa dei rischi

L'analisi del rischio è stata basata sulla presenza e correlazione di fattori di probabilità ed impatto.

Per la misurazione della probabilità sono stati individuati i seguenti indicatori:

1. Processo definito con decisione collegiale

2. Processo regolato da normativa esterna

3. Processo regolato da autoregolamentazione

4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo

5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo gestito da dirigente/consigliere con delega specifica
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Per la misurazione dell'impatto invece sono stati utilizzati i seguenti indicatori:

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine
2. Lo svolgimento del processo coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine
5. Esistenza di notizie circostanziate relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
6. Esistenza di procedimenti disciplinari a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

Le risultanze dell'analisi qualitativa dei rischi sono riportate nell'allegato "Registro dei Rischi", che forma parte integrante del Programma stesso.

1.2.3. Ponderazione dei rischi

La ponderazione dei rischi è stata condotta sulla base delle risultanze dell'analisi qualitativa dei rischi, sopra riportata, individuando quindi le aree e i processi soggetti ad un rischio più alto e ordinandoli secondo una scala di priorità di intervento. La fase di ponderazione è riportata nell'allegato "Gestione del rischio corruttivo".

1.2. Trattamento del rischio

Ultima fase della gestione del rischio anticorruzione attiene all'individuazione di misure di contrasto e di prevenzione.

Alcune misure di prevenzione del rischio sono obbligatorie, in quanto direttamente derivanti dalla normativa di riferimento; altre misure di prevenzione del rischio sono aggiuntive e la loro scelta è determinata dalla necessità o dall'utilità.

L'attività di prevenzione si può dividere in 4 macro-aree:

I. Misure di prevenzione obbligatorie

Sono le misure direttamente derivanti dalla legge quali la predisposizione e applicazione del PTPC, del Codice di comportamento, l'erogazione di idonea formazione, la rotazione degli incarichi¹, tutela del dipendente che segnala illeciti, astensione in caso di conflitto di interessi, rispetto dei divieti di inconfiribilità ed incompatibilità.

II. Procedure e regolamentazione interna

Sono le misure di prevenzione derivanti da procedure e regolamentazione interna dell'Ordine che, in maniera diretta o indiretta, contrastano l'anticorruzione. Tra queste, oltre alle procedure e ai Regolamenti interni già approvati dal Consiglio e pubblicati nel sito dell'Ordine, risultano anche i Regolamenti e procedure approvati dal CNI e utili allo scopo (quali le Linee guida in materia di trattazione dei giudizi disciplinari, il Regolamento e le Linee Guida sulla Formazione, etc) che vanno puntualmente osservati in pendenza dell'approvazione dei propri Regolamenti corrispondenti.

III. Misure di prevenzione specifiche

Misure e azioni specifiche per la prevenzione del rischio individuabili nelle attività e nei processi mappati, con lo scopo che ciascun processo individuato abbia la propria azione preventiva/correttiva/mitigatrice. Le misure di prevenzione, correlate ai rischi mappati e al livello di rischiosità attribuiti, sono individuate nell'allegato "Gestione del rischio corruttivo".

IV. Attività di controllo e monitoraggio

Costante azione di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche basata su un "Piano di monitoraggio e controllo" predisposto dal Responsabile territoriale, sulle base delle indicazioni condivise con il CNI a livello nazionale.

La programmazione delle nuove misure o l'aggiornamento di quelle già adottate è contenuto essenziale del presente Piano e sono specificatamente descritte con l'indicazione dei tempi di attuazione nell'allegato "Gestione del rischio corruttivo".

Sulla base della normativa di riferimento, in applicazione del principio di gradualità e considerata la peculiarità degli Ordini le misure individuate di maggiore efficacia sono risultate essere:

- Misure di trasparenza ulteriori (informazioni/dati/documenti la cui pubblicazione non è obbligatoria ex D. Lgs. 33/2013)
- Le misure di regolamentazione
- Le misure di prevenzione del conflitto di interesse.

Non risultano applicabili misure di semplificazione e di rotazione del personale in funzioni delle ridotte dimensioni dell'Ente e della presenza di un unico dipendente.

¹ Nella realtà organizzativa dell'Ordine degli ingegneri di Gorizia tale misura non trova applicazione in quanto risulta al momento presente un solo dipendente con funzioni esclusivamente esecutive.

Tutte le misure individuate si applicano, in quanto compatibili, ai dipendenti, ai consiglieri nonché ai consulenti e collaboratori

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti il 9/03/2016.

Gli obblighi di condotta previsti per i dipendenti sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti nonché agli organi di indirizzo in quanto compatibili.

Con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico degli Ingegneri italiani del 2014.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine è rimessa al Consiglio dell'Ordine per tutti i soggetti coinvolti.

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Gorizia adotta un approccio anticipatorio riferito all'individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica che strutturale mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lsg.39/2013, l'esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D. Lgs. 165/2001

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Presidente o da altro Consigliere all'uopo incaricato.

Quali misure di prevenzione specifica in aggiunta si segnala che:

- All'atto dell'immissione in ruolo il dipendente rilascia dichiarazione di insussistenza di conflitti di interesse, che viene aggiornata in caso di modifica di quanto dichiarato;
- I consiglieri dell'Ordine rilasciano all'atto di insediamento una dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi, che sarà rinnovata annualmente;
- In caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, prima della formalizzazione dell'incarico, il consulente/collaboratore rilascia la dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento dell'incarico.

La dichiarazione deve essere aggiornata annualmente. Il Consiglio dell'Ordine è il soggetto competente a svolgere verifiche, il RPCT procede a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni

Con cadenza annuale, il RPCT durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

Formazione

Anche per l'anno 2023 l'Ordine degli Ingegneri adotta il programma di formazione indirizzato ai dipendenti del CNI.

Autoregolamentazione

Il Consiglio dell'Ordine, al fine di regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato nel tempo di regolamentazioni e procedure interne finalizzate a gestire e regolare i propri processi interni:

1. Regolamento Commissione Pareri
2. Regolamento Accessi Ordine
3. Regolamento sedute Consiglio in modalità telematica

Programmazione di nuove misure di prevenzione

In considerazione dell'attività valutativa svolta e dell'attribuzione di un giudizio qualitativo di rischiosità come riportato nell'allegato "Gestione del rischio corruttivo", il Consiglio dell'Ordine ha individuato nuove misure specificatamente rivolte alla propria auto-regolamentazione interna con interventi rivolti all'"Area di rischio contratti pubblici" specificatamente per la verifica e valutazione della prestazione oggetto di affidamento e, all'Area di rischio Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, per la gestione delle morosità e Area del personale relativamente alle procedure di progressione economica e valutazione e ripartizione ai fini dell'erogazione dei compensi incentivanti a favore del personale dipendente.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo di cui agli allegati "Gestione del rischio" e "Obblighi di trasparenza" del presente PTPCT. Il piano di monitoraggio attualmente previsto consente la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione, dal prossimo PTPCT si avrà cura di evidenziare anche la loro idoneità.

L'esito dei controlli per il 2023 sarà sottoposta al Consiglio dell'Ordine per gli atti di propria competenza.

In assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicata dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dell'anno precedente.

Misure per la tutela del Whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti.

L'Ordine provvede all'adeguamento del processo di segnalazione del dipendente alle previsioni della Legge, 30/11/2017 n° 179, G.U. 14/12/2017, in quanto compatibile con l'attività dell'ente.

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

Introduzione

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e dalla Del. ANAC 777/2021 mediante:

- l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente
- la gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della Sezione Amministrazione Trasparente si conforma alla Delibera ANAC 777/2021; l'assolvimento degli obblighi si basa sui seguenti principi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione
- normativa regolante la professione di riferimento
- art. 2, co.2 e co. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Criteri di pubblicazione

la qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

Soggetti Responsabili

I soggetti responsabili della trasparenza dell'ente sono ripartiti come di seguito, con la precisazione che stante le ridotte dimensioni dell'ente molto spesso ricadono in capo allo stesso soggetto più responsabilità:

Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione

Soggetti responsabile della trasmissione del dato reperito/formato

Soggetto responsabile della pubblicazione del dato

Soggetto responsabile del controllo

RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato

Pubblicazione dei dati

La sezione "Amministrazione Trasparente" è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine: <https://www.ordineingegneri.go.it>.

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

A tal riguardo, l'Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer.

Disciplina degli accessi – Presidi

Per quanto riguarda le modalità dei vari accessi previsti dalla normativa è stato adottato un apposito Regolamento, approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 25 maggio 2018, che consente un più facile utilizzo dello strumento dei vari accessi.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito <https://www.ordineingegneri.go.it>.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo è il Consigliere Segretario o altro Consigliere da quest'ultimo delegato.

I riferimenti sia del RPCT che del Consigliere Delegato, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito <https://www.ordineingegneri.go.it>.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Gorizia ai seguenti recapiti:

mail: segreteria@ordineingegneri.go.it - PEC: segreteria@ordineingegnerigo.it

posta: Ordine degli Ingegneri della Provincia di Gorizia – via Roma n. 20 34170 GORIZIA - con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori” del sito istituzionale.

In conformità all’art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell’ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell’accesso;

- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;

- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;

- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;

Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

L’Ordine si è dotato di un apposito Regolamento finalizzato alla gestione degli accessi (civico, generalizzato, documentale), reperibile sia sulla homepage del sito istituzionale, sia nella sezione Amministrazione Trasparente.

Registro degli Accessi

In conformità alla normativa di riferimento, l’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Gorizia tiene il “Registro degli Accessi”, consistente nell’elenco delle richieste di accesso civico, con indicazione dell’oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

Monitoraggio e controllo dell’attuazione degli obblighi di pubblicazione

A partire dal 2022 il RPCT con cadenza annuale entro il 31 dicembre di ciascun anno monitora l’attuazione degli obblighi di pubblicazione e l’aggiornamento dei dati nonché l’esistenza dei presidi di trasparenza e l’esito del monitoraggio viene riportato nelle forme e modalità già indicate nella sezione Monitoraggio di cui sopra.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto dal RPCT direttamente sul sito istituzionale dell’ente e consiste nella verifica dell’avvenuta pubblicazione dei dati nel rispetto delle tempistiche, nella completezza dell’informazione, nella accuratezza e nell’accessibilità quale rispetto del formato aperto richiesto dalla norma.

Tali elementi costituiscono gli indicatori di monitoraggio.

La tempistica del monitoraggio e gli indicatori sono stabiliti ed indicati *nell’Allegato 2 Obblighi di Trasparenza*, che costituisce parte integrante e sostanziale.

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Relativamente alla gestione e disciplina degli accessi, il RPCT verifica l'aggiornamento del Registro degli accessi e, a campione può verificare l'appropriatezza del processo di gestione delle richieste.

Relativamente alla disciplina di cui al co. 32 dell'art. 1 L. 190/2012, il RPCT monitora l'invio in ANAC dei dati e si accerta del flusso di ritorno.

Obiettivi

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Gorizia adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

Soggetti coinvolti

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

La segreteria dell'Ordine provvede alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo quanto stabilito dalla delibera ANAC 777/2021.

Pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza incontri finalizzati alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.Lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- i link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente Piano (Schema degli obblighi di Trasparenza) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Il RPCT con cadenza annuale rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità e tempistiche richieste da ANAC; tale attestazione ha un valore di monitoraggio e costituisce un presidio di controllo annuale

ALLEGATI AL PTPC 2023 – 2025 DELL'ORDINE TERRITORIALE DI GORIZIA

1. Registro dei Rischi
2. Gestione del rischio corruttivo
3. Piano di monitoraggio e controllo
4. Piano annuale di formazione
5. Obblighi di trasparenza